



## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(Approvato con delibera C.C. n° 6 del 12/03/2009, pubb. B.U.R.L. n° 35 del 02/09/2009)

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 e successive modifiche ed integrazioni

## QUINTA VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO- 2017

## VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Rapporto preliminare, Documento di Sintesi

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° ..... del.....

Approvato con delibera del C.C. n° ..... del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° ..... del.....

PROGETTISTA

Arch. Antonio Rubagotti

COLLABORATORI

Arch. IU Fabio Facchetti

Matteo Rizzi

ESTENSORI PGT

Arch. Antonio Rubagotti

Arch. Rossella Cervati

Arch. Nicola Cantarelli

2 0 1 7 (ns. rif. 357-U)



architettura  
e territorio  
antonio rubagotti architetto

via rodi 27 25124 brescia tel.0302425005 fax.0302055909  
info@oetstudio.it territorio@oetstudio.it www.oetstudio.it

## INDICE

<b>0. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
0.1 PREMESA.....	3
0.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE .....	3
0.3 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE .....	4
0.4 LA VERIFICA DI ESCLUSIONE (DA V.A.S.) – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO REGIONALE .....	5
0.5 MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	7
<b>1. FASE 1: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI .....</b>	<b>8</b>
1.1 STUDIO PRELIMINARE PER L'ESCLUSIONE DA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	8
1.2 LA VAS DEL PGT VIGENTE E LA DEFINIZIONE DEI TEMI AMBIENTALI .....	8
<b>2. FASE 2: AREE OGGETTO DI VARIANTE .....</b>	<b>14</b>
2.1 VARIANTI AL PGT .....	14
<b>3. FASE 3: QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO .....</b>	<b>18</b>
3.1 PREMESA.....	18
3.2 ASPETTI CONOSCITIVI.....	18
<b>4. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE .....</b>	<b>20</b>
4.1 INTRODUZIONE .....	20
4.1.1 <i>Tipizzazione degli effetti</i> .....	20
4.1.2 <i>Conversione quantitativa</i> .....	22
4.1.3 <i>Significatività degli effetti</i> .....	23
4.2 VALUTAZIONE E MISURE DI MITIGAZIONE.....	24
<b>5. CONCLUSIONI .....</b>	<b>26</b>

## **ALLEGATI**

- **Allegato 1** – Figura 01 – Inquadramento (scala 1:75.000)
- **Allegato 2** – Quadro conoscitivo - Figure fuori testo – scala 1: 5000
  - Estratti della tavola “P.1b.5b – Vincoli” con individuazione degli ambiti di variante e relativa legenda
  - Estratti della tavola “P.1b.6d – Sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche” con individuazione degli ambiti di variante e relativa legenda
  - Estratto della tavola “P.2.6b-R.5b - Classi di sensibilità paesistica” con individuazione degli ambiti di variante e relativa legenda
  - Estratti della tavola “05.2 – Carta della fattibilità” con individuazione degli ambiti di variante e relativa legenda

## **0. INTRODUZIONE**

### **0.1 Premessa**

Il comune di Vezza d'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 12 marzo 2009 ed efficace a seguito della pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 35 del 02 novembre 2009.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 45 del 27 novembre 2009, sono state approvate rettifiche alle NTA non costituenti varianti (BURL, Serie Inserzioni e Concorsi del 10 marzo 2010).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 16 del 30 aprile 2010, sono state approvate ulteriori rettifiche alle NTA non costituenti varianti (BURL, Serie Inserzioni e Concorsi del 9 giugno 2010).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 21 del 17 giugno 2010, è stata approvata la Prima variante al Piano delle Regole (BURL, Serie Inserzioni e Concorsi del 14 luglio 2010).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 16 marzo 2012, è stata approvata la Seconda variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (BURL, Serie Avvisi e Concorsi del 27 giugno 2012, n. 26).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 18 del 05 aprile 2014, è stata approvata la terza variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (BURL, Serie Avvisi e Concorsi del 04 giugno 2014, n. 23).

Con deliberazione del consiglio comunale n. 23 del 10 agosto 2015, è stata approvata la quarta variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (BURL, Serie Avvisi e Concorsi del 23 marzo 2015, n. 12).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/01/2017, l'Amministrazione Comunale, essendo intenzionata ad apportare varianti agli atti del P.G.T. vigente finalizzate all'individuazione di alcune varianti di carattere puntuale e all'aggiornamento della componente geologica del PGT vigente, ha avviato il procedimento per la redazione della quinta variante al Piano di Governo del Territorio.

L'avvio del procedimento specifica inoltre che la variante non sarà indirizzata ad una generale revisione dell'azonamento del PGT vigente e che verranno comunque esaminate eventuali minime richieste che l'Amministrazione si riserverà di valutare singolarmente nel loro contenuto.

La procedura amministrativa applicabile è quella dell'articolo 13 della l.r. 12/2005 e s. m. e i., come indicato al comma 13 dell'articolo medesimo.

### **0.2 Lo sviluppo sostenibile**

Con il termine di sviluppo sostenibile si intende la crescita ragionevole di un insieme di più variabili contemporaneamente, senza dimenticare che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico che tecnico. Il concetto di sostenibilità, infatti, comprende le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:



- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella “Costituzione Europea” (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.I-3).

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza, quindi, per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio. *Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi* (Progetto ENPLAN).

### **0.3 La Verifica di assoggettabilità (a V.A.S.) nell'ordinamento nazionale**

In ottemperanza a quanto previsto dalla “legge delega” in materia ambientale (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il DLgs. n.152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Al Titolo II “La Valutazione Ambientale Strategica” della Parte II sono specificate le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità, i contenuti del rapporto preliminare, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione* (art.11).

Il decreto prevede che per i piani e i programmi per cui deve essere prevista una valutazione ambientale *che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è*

*necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente (art.6), attraverso la procedura della Verifica di assoggettabilità.*

*Al fine di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008 (Tabella 0.3.1), sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*

Tabella 0.3.1 – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi (Allegato I, D.Lgs. n.4/2008).

<p><i>Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ <i>in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</i></li><li>▪ <i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</i></li><li>▪ <i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</i></li><li>▪ <i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;</i></li><li>▪ <i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piano e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i></li></ul>
<p><i>Caratteristiche degli impatti e delle aree possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ <i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</i></li><li>▪ <i>carattere cumulativo degli impatti;</i></li><li>▪ <i>natura transfrontaliera degli impatti;</i></li><li>▪ <i>rischi per la salute o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);</i></li><li>▪ <i>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i></li><li>▪ <i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</i></li><li>▪ <i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i></li></ul>

#### **0.4 La Verifica di esclusione (da V.A.S.) – Verifica di assoggettabilità (a V.A.S.) nell'ordinamento regionale**

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. solo nel 2006, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n.12 del 11 marzo 2005 e s.m.i. “Legge per il governo del territorio” introduce, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi (art.4).* La Legge Regionale n. 4 del 2012 ha modificato tale articolo, introducendo il comma 2bis, il quale prevede che *“le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”*.

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n.8/351 del 13/03/2007 “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”. Infine, in ottemperanza a quanto previsto dalla stessa DCR, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.8-6420/2007, successivamente modificata dalla stessa Giunta Regionale con la deliberazione n.8-10971/2009 e quindi con deliberazione n.9-761/2010, in cui è specificata ulteriormente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica per una serie di strumenti di pianificazione e chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), oltre ad essere fornite indicazioni sull’Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Verifica.

La DGR n.9-761/2010 si conforma inoltre alla terminologia utilizzata dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., introducendo anche nell’ordinamento regionale la Verifica di assoggettabilità a VAS (in luogo della Verifica di esclusione dalla VAS), per la quale deve essere redatto il Rapporto preliminare (in luogo del Documento di sintesi).

Infine, in relazione alla modifica alla LR 12/2005 introdotta dalla LR 4/2012, con DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012 (BURL n. 31 S.O. del 03 agosto 2012), è stato approvato l’allegato 1u “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole”.

Al fine della verifica di assoggettabilità a VAS, avviato il procedimento ed individuati i soggetti interessati, l’autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull’ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, nel quale è inoltre necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Ai fini dell’espressione del parere, tale documento viene messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati. Valutate le eventuali osservazioni pervenute ed i pareri espressi, l’autorità competente, d’intesa con l’autorità procedente, si pronuncia -con atto formale reso pubblico- circa la necessità di sottoporre o meno la variante al procedimento di VAS. In caso di non assoggettamento a VAS, l’autorità procedente terrà conto delle eventuali indicazioni contenute nel provvedimento di verifica, il quale diventa parte integrante della variante.

L’allegato 1u individua inoltre una casistica di varianti al piano dei servizi ed al piano delle regole escluse, oltre che dalla valutazione ambientale, anche dalla verifica di assoggettabilità, come riportate nella seguente tabella.

Tabella 0.4.1 – Esclusione dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità (DGR n. IX/3836).

<b>a</b>	Modifiche degli elaborati di piano finalizzate
1	alla correzione di errori materiali e rettifiche
2	all’adeguamento e aggiornamento cartografico, alla effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze
3	al perfezionamento dell’originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze
4	ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale
5	specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree

6	ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale
<b>b</b>	modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale
<b>c</b>	Variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:
1	all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso
2	a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali
<b>d</b>	per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere
<b>e</b>	per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale
<b>f</b>	per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie

## 0.5 Motivazione e organizzazione del documento

La variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Vezza d'Oglio, non rientrando nelle fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'art. 6, commi 2 e 6 del d. Lgs. 152/2006, nonché interessando piccole aree a livello locale è soggetta a verifica di assoggettabilità a VAS. Il presente documento assume quindi i contenuti del Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di Assoggettabilità (a V.A.S.) ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della DGR n. X /3836.

In relazione alla localizzazione delle varianti rispetto ai siti della Rete Natura 2000, si ritiene che modifiche in oggetto non comportano alcuna interferenza con i siti stessi. Si rimanda comunque alla Valutazione di Incidenza specifica relativa alla variante in oggetto.

Il documento è organizzato in quattro fasi successive e logicamente conseguenti:

- a. Fase 1 - Definizione delle componenti ambientali, in cui è stabilito il quadro di riferimento sulla base del quale condurre la valutazione;
- b. Fase 2 - Caratteristiche delle varianti: descrizione delle caratteristiche dei contenuti delle Varianti oggetto della valutazione e prima valutazione;
- c. Fase 3 - Quadro di riferimento conoscitivo e programmatico: illustrazione degli elementi conoscitivi ambientali e territoriali che rappresentano gli elementi che possono essere impattati dai contenuti delle Varianti oggetto di valutazione, al fine di caratterizzarne lo stato senza l'applicazione della Variante stessa e stimando le modificazioni potenzialmente indotte dalla sua attuazione;
- d. Fase 4 - Valutazione ambientale e definizione delle misure di mitigazione: è la vera e propria valutazione ambientale delle scelte della Variante, condotta al fine di individuare gli effetti indotti sul sistema ambientale e territoriale circostante e di definire, ove necessarie, le misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi potenzialmente indotti.

## **1. FASE 1: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**

### **1.1 Studio preliminare per la Valutazione di Incidenza**

L'ambito di influenza della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Vezza d'Oglio oggetto della presente valutazione è rappresentato dalle porzioni del territorio direttamente interessate dagli elementi di Variante e, per alcuni di essi, dalle zone più prossime agli stessi.

Pur non risultando direttamente interessate dalle previsioni di Variante, nel comune di Vezza d'Oglio sono presenti la ZPS IT2040044 “Parco Nazionale dello Stelvio” e la ZPS IT2070401 “Parco Naturale Adamello”, mentre nei comuni confinanti o limitrofi sono presenti il sito SIC 2070002 “Monte Piccolo – Monte Colmo”, presente nei comuni di Incudine e Edolo, il sito SIC IT2070003 “Val Rabbia Val Galinera” e il sito SIC IT2070009 “Versanti dell'Avio”, presenti nel comune di Edolo; i rimanenti siti presenti nei comuni contermini si collocano a distanze tali dal territorio comunale di Vezza d'Oglio e dagli elementi di Variante da rendere ragionevolmente non possibili interferenze con gli stessi.

Per le valutazioni specifiche si rimanda alla Valutazione di Incidenza specifica relativa alla variante in oggetto.

### **1.2 La VAS del PGT vigente e la definizione dei temi ambientali**

I temi ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. I temi considerati per il presente documento sono stati definiti coerentemente con quanto riportato nel Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente, in particolare con la griglia di valutazione impiegata per la valutazione degli ambiti di trasformazione, eventualmente implementata con componenti ritenute utili alla valutazione in relazione alla specificità delle varianti.

Si ritiene opportuno, anche al fine di supportare la scelta delle modalità di valutazione, riassumere i passaggi principali del documento richiamato, comunque disponibile sul sito regionale <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/schedaProcedimento.jsf?idPiano=7246&idTipoProcedimento=1>.

Per quanto riguarda il **quadro conoscitivo**, si riportano a seguire le tematiche trattate nel Rapporto Ambientale – parte seconda:

#### **1. Inquadramento**

- 1.1 Geomorfologia
- 1.2 Le unità geoambientali
- 1.3 Idrografia
- 1.4 Dissesti e rischi
- 1.5 La copertura del suolo e il patrimonio boschivo-vegetazionale
- 1.6 Il paesaggio

#### **2. Il sistema delle aree protette**

- 2.1 Introduzione
- 2.2 La tutela della natura nel territorio di Vezza d'Oglio
- 2.3 Il Parco Nazionale dello Stelvio
- 2.4 Il Parco Regionale dell'Adamello
- 2.5 I siti Natura 2000 nel comune di Vezza d'Oglio

- 2.6 La ZPS "Parco nazionale dello Stelvio" - Codice: IT2040044
- 2.7 La "ZPS" Parco Naturale Adamello - Codice: IT2070401
- 2.8 Il SIC "Val Rabbia e Val Gallinera - Codice: IT2070003
- 2.9 Riserva parziale zoologico-forestale "Boschi di Vezza e Vione"
- 2.10 Zone di particolare rilevanza ambientale e naturale
- 2.11 Il PTCP e la rete ecologica provinciale

### **3. L'attività ittica e venatoria**

- 3.1 La pesca
- 3.2 La caccia

### **4. La presenza dell'uomo**

- 4.1 Zona urbana
- 4.2 Malghe, rifugi, alpeggi
- 4.4 Viabilità

### **5. Le proprietà comunali e il Piano di Assestamento Forestale**

- 5.1 Le classi economiche

Per quanto riguarda la **valutazione**, la parte terza del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente definisce, in primo luogo, lo scenario attuale, attraverso una rendicontazione delle categorie ambientali che caratterizzano il territorio. Come desumibile dalla tabella che si riporta a seguire, é preponderante la presenza di categorie a forte valenza ambientale (VA – valenza ambientale positiva), cui si affiancano “pressioni potenzialmente critiche per l'ambiente” (PA), riconducibili alla sola presenza del nucleo abitato, dove prevale nettamente la funzione residenziale.

COD.	CATEGORIE	VA	PA	presenza
<b>111</b>	<b>Tessuto urbano continuo</b>		xx	<b>X</b>
112	Tessuto urbano discontinuo*		xx	X
121	Aree industriali o commerciali*		xxx	X
<b>122</b>	<b>Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori</b>		xxx	<b>X</b>
124	Aeroporti		xx	
131	Aree estrattive		xxx	
132	Discariche		xxx	
133	Cantieri		xxx	
141	Aree verdi urbane	xx	x	
142	Aree sportive e ricreative*		x	<b>X</b>
211	Seminativi	x	x	
213	Risaie	xx	x	
221	Vigneti	xx	x	
222	Frutteti e frutti minori	x	x	
223	Uliveti	xx	x	
<b>231</b>	<b>Prati stabili</b>	xx		<b>X</b>
241	Colture annuali associate a colture permanenti	x		
242	Sistemi colturali e particellari permanenti	x		
243	Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	x		
<b>311</b>	<b>Boschi di latifoglie</b>	xxx		<b>X</b>
<b>312</b>	<b>Boschi di conifere</b>	xxx		<b>X</b>
<b>313</b>	<b>Boschi misti</b>	xxx		<b>X</b>
<b>321</b>	<b>Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota</b>	xxx		<b>X</b>
322	Brughiere e cespuglieti	xxx		
<b>324</b>	<b>Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluz.</b>	xxx		<b>X</b>
331	Spiagge, dune, sabbie	xxx		
<b>332</b>	<b>Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti</b>	xxx		<b>X</b>
<b>333</b>	<b>Aree con vegetazione rada</b>	xxx		<b>X</b>
335	Ghiacciai e nevi perenni	xxx		
411	Paludi interne	xxx		
<b>511</b>	<b>Corsi d'acqua, canali e idrovie</b>	xxx	x	<b>X</b>
<b>512</b>	<b>Bacini d'acqua</b>	xxx		<b>X</b>

genti presenti in misura modesta

**VA : Esistenza di aspetti di valore o comunque importanza ambientale;**

- XXX:** *unita' ambientali importanti per l'ecosistema e con alte probabilita' di presenza di valori naturalistici e/o paesaggistici;*
- XX:** *unita' ambientali in grado di svolgere un ruolo funzionale per l'ecosistema e con presenza potenziale di elementi di importanza naturalistica/paesaggistica;*
- X:** *unita' ambientali ordinariamente povere dal punto di vista naturalistico, ma comunque in grado di svolgere un ruolo paesaggistico e di funzionalita' per l'ecosistema.*

**PA : Presenza di fattori in grado di produrre pressioni potenzialmente critiche sull'ambiente;**

- XXX:** *alte probabilita' di presenza di fattori di criticita' ambientale;*
- XX:** *presenza attesa di livelli mediamente significativi di pressione antropica;*
- X:** *presenza attesa di livelli di moderata pressione antropica.*

La verifica degli elementi sensibili è completata dalla ricognizione circa la presenza di aree/elementi soggetti a tutela per vincolo e normativa specifica o, comunque, sicuramente significative, di cui, comunque, viene dato conto nel quadro conoscitivo.

Alla luce delle risultanze emerse dal Quadro conoscitivo, il Rapporto Ambientale ha ritenuto pertinente, per il contesto in esame, organizzare un set degli indicatori ambientali suddivisi per tematiche che seguono l'ordine dell'analisi svolta sullo stato dell'ambiente. Queste le aree tematiche in cui vengono suddivisi gli indicatori ricavati dal quadro conoscitivo:

1. Acqua
2. Suolo
3. Paesaggio e natura
4. Ambiente urbano

Tra le matrici di analisi non era compresa quella relativa alla qualità dell'aria, in quanto, anche alla luce delle risultanze del PRQA della Regione Lombardia, della letteratura scientifica del settore e di una acquisita consapevolezza diffusa e condivisa, era stato valutato che tale tematica non presentasse elementi di possibile/plausibile criticità nel cuore del contesto alpino, qual è quello in cui si trova il Comune di Vezza d'Oglio. Questi gli indicatori riportati nel Rapporto Ambientale - cui si rimanda - suddivisi per area tematica.

<b>Tema 1 - Acqua</b>	
Indicatore 1.1	Qualità acque superficiali - ind. LIM
Indicatore 1.2	Indice biotico esteso - ind. IBE
Indicatore 1.3	Stato ecologico - ind. SECA
Indicatore 1.4	Qualità acque superficiali - ind. SACA
Indicatore 1.6	Numero di sorgenti e derivazioni
Indicatore 1.7	Depuratore
<b>Tema 2 - Suolo</b>	
Indicatore 2.1	Uso del suolo
Indicatore 2.2	Elenco dissesti e rischi
<b>Tema 3 - Paesaggio e natura</b>	
Indicatore 3.1	Elenco delle aree protette
Indicatore 3.2	Zone ad elevato valore percettivo
Indicatore 3.3	Ambiti di particolare interesse ambientale
Indicatore 3.4	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde
Indicatore 3.5	Aree alpine
Indicatore 3.6	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico
Indicatore 3.7	Aree non sottoposte a nessun tipo di vincolo e limitazione
<b>Tema 4 - Ambiente urbano</b>	
Indicatore 4.1	Aree urbanizzate
Indicatore 4.2	Indice di urbanizzazione
Indicatore 4.3	Aree destinate alla residenza
Indicatore 4.4	% Aree residenziali/urbanizzato
Indicatore 4.5	Aree produttive e commerciali
Indicatore 4.6	% Aree produttive/urbanizzato
Indicatore 4.7	Aree per servizi pubblici previste e attuate
Indicatore 4.13	Produzione giornaliera di RSU per abitante
Indicatore 4.14	Raccolta differenziata



Si riportano a seguire le considerazioni riepilogative tratte dal Rapporto Ambientale:

“Il contesto territoriale di Vezza d'Oglio (...) è caratterizzato da una fortissima prevalenza di elementi naturali propri dell'ambiente alpino, che sono per gran parte - se non totalmente - oggetto di tutela e salvaguardia all'interno dei due grandi comprensori afferenti al Parco Nazionale dello Stelvio e al parco dell'Adamello (...).

Per quanto riguarda gli elementi da cui derivano significativi impatti ambientali, è immediato notare come siano riconducibili alla sola funzione residenziale del nucleo abitato, anche in considerazione del fatto che le attività produttive presenti occupano una limitata porzione della zona urbanizzata e non si registrano attività a significativo impatto ambientale. L'impatto del traffico veicolare è limitato al solo traffico di attraversamento, con flussi significativi solo in conseguenza della stagione e delle attività turistiche presenti nel comprensorio dell'alta valle”.

Si ritiene che, in relazione alla natura ed all'entità delle modifiche di cui alla presente variante, gli indicatori di cui al Rapporto Ambientale possano considerarsi validi.

Infine, verificata l'assenza di elementi sensibili che, nel caso di interferenze con le azioni di piano (gli Ambiti di Trasformazione per il Rapporto Ambientale, le varianti per il presente studio), condurrebbero ad una situazione palesemente escludente (siti a rischio di valanga, classe 4 di fattibilità geologica) è stata predisposta una griglia di valutazione che dà conto delle possibili interferenze (o impatti) con gli elementi sensibili presenti nella zona urbanizzata e nel suo immediato intorno, nonché della relazione con gli elementi antropici che connotano l'ambito urbano (presenza della viabilità e contiguità con il contesto urbanizzato). In questa sede, al fine di completare il quadro conoscitivo ed in relazione alle previsioni di variante, si è ritenuto opportuno implementare questa sezione della griglia con la valutazione circa la presenza di sottoservizi e dell'interferenza con linee elettriche ad alta tensione.

Nel Rapporto Ambientale, per ciascun elemento sensibile, tre classi (alto / medio / nullo) denotavano il grado di impatto atteso. Per quanto riguarda gli elementi antropici, la valutazione procedeva “per blocchi”.

Ad ogni elemento di sensibilità era stato associato un coefficiente di impatto, anche al fine di delineare possibili misure di mitigazione per le azioni per le quali si prevedevano impatti negativi medi o alti ( $0 < \text{impatto} < 20$ ):

- Impatto atteso alto                      coefficiente di impatto + 2
- Impatto atteso medio                    coefficiente di impatto + 1
- Impatto atteso nullo                    coefficiente di impatto 0

Si riporta a seguire la griglia che verrà impiegata per la costruzione del quadro conoscitivo, per la quale si è ritenuto opportuno mantenere questa impostazione, approfondendo la prima valutazione (fase 3), nella fase 4.

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO (coefficiente di impatto)		
	ALTO (+2)	MEDIO (+1)	NULLO (0)
<b>VINCOLO IDROGEOLOGICO</b>			
<b>CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA</b>			
Compilare			
<b>PAESAGGIO</b>			
Fasce di rispetto dei fiumi			
Aree alpine			
PTPR - art. 17 e 18			
PTCP - ambiti di valore percettivo			
PTCP - punti panoramici			
PTCP - itinerari paesistici			

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE		IMPATTO ATTESO (coefficiente di impatto)		
		ALTO (+2)	MEDIO (+1)	NULLO (0)
Rete dei sentieri				
Emergenze paesistiche locali				
<b>Impatto atteso - parziale</b>				
<b>Impatto atteso - TOTALE</b>				
ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO		
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO				
Contiguo	con l'urbanizzato esistente almeno su due lati		nullo	
	con l'urbanizzato esistente su un lato		medio	
	al centro storico		alto	
Isolato			alto	
RELAZIONE CON LA VIABILITA'				
Viabilità esistente	servito ed intercluso		nullo	
	servito		medio	
	scarsamente servito		alto	
	non servito		alto	
RETI e SOTTOSERVIZI				
Acquedotto	servito		nullo	
	possibilità di allacciamento		medio	
	non servito		alto	
Fognatura	servito		nullo	
	possibilità di allacciamento		medio	
	non servito		alto	
Elettrodotti AT	interferenza		alto	
	nessuna interferenza		nullo	
Note				

## 2. FASE 2: AREE OGGETTO DI VARIANTE

### 2.1 Varianti al PGT

La tabella seguente riassume i contenuti delle varianti al PGT, così come descritte nella “Relazione illustrativa di variante”, cui si rimanda.

Modifica	Istanza	Sintesi richiesta	motivo non accettabilità / variante da introdurre
01	01	Relativamente agli immobili di proprietà in oggetto, chiede che vengano apportate le necessarie modifiche affinché sia data possibilità di edificare un fabbricato agricolo (per ricovero cavalli) di mq. 100 con annessa tettoia per deposito fieno e mangimi come da indicazioni allegate all'istanza. Il richiedente, in qualità di imprenditore agricolo a titolo principale, precisa che il fabbricato richiesto sarà di un solo piano seminterrato e rappresenta una vitale necessità per l'azienda agricola esistente.	Si ritiene quanto richiesto accoglibile attraverso l'individuazione di un comparto soggetto a normativa specifica all'interno del quale ammettere quanto richiesto dal cittadino, in ottemperanza a quanto previsto dal titolo III della LR 12/2005 e ss. mm. e ii. Si propone di aggiungere il seguente comma 8 all'art. 66 delle NTA (Ambiti ad elevato valore percettivo e paesistico): (in <b>barrate</b> le parti eliminate, evidenziate in <b>giallo</b> le parti aggiunte): <b>7. Comparto n. 42</b> <b>Indici urbanistici</b> - Superficie Territoriale: 2.086 mq - SC ammessa predeterminata = 150 mq comprensiva della tettoia <b>Modalità di attuazione:</b> permesso di costruire. <b>Destinazioni d'uso:</b> agricola – specificatamente limitata a ricovero per animali ed annesso deposito. <b>Hmax =</b> pari a 5,00 ml misurata al colmo. <b>Norma particolare:</b> il progetto è sottoposto al parere obbligatorio e vincolante della commissione per il paesaggio.
---	02	In qualità di imprenditrice agricola professionale, in accordo con i proprietari dei terreni che non risultano comunque avere controfirmato l'istanza, chiede che tali terreni siano inseriti in ambito a destinazione agricola.	L'istanza non risulta accoglibile in quanto i terreni di proprietà sono già classificati come aree agricole, seppur inedificabili (Ambiti ad elevato valore percettivo e paesistico). Anche ipotizzando che la richiesta sia finalizzata ad ammettere edificabilità di carattere agricolo, come avvenuto per l'istanza precedente seppur non esplicitato, si ricorda che i terreni risultano adiacenti al centro abitato e quindi in potenziale contrasto con le indicazioni del regolamento locale di igiene con riferimento delle distanze minime da mantenere dalle abitazioni e dalle zone residenziali.
---	03	Chiede che i terreni di proprietà siano stralciati dall'Ambito di Trasformazione 7 e riportati alla destinazione agricola. Precisa che i terreni in questione non sono urbanizzati e che si tratta di aree caratterizzate dai tipici terrazzamenti adibiti alla coltivazione del foraggio e al pascolo. Chiede in subordine che siano azzerate le imposte oggi gravanti in quanto aree edificabili, in conseguenza dell'impossibilità di dare attuazione all'ambito a causa delle indicazioni della LR 31/2014.	L'istanza non risulta coerente con le chiare indicazioni riportate nell'avvio del procedimento e quindi non può essere presa in considerazione. Si ricorda altresì che lo stralcio dall'ambito di trasformazione dei terreni di proprietà appare evidentemente incongruo dal punto di vista di un corretto assetto urbanistico del territorio così come individuato dal Documento di Piano vigente.
02	004	Chiedono che venga modificata la destinazione urbanistica del terreno di proprietà da ambito residenziale consolidato classe 1 ad ambito agro-silvo-pastorale, come per i terreni adiacenti ad est. Precisano che il terreno in questione consiste in un	Preso atto della consistenza delle aree di proprietà e della loro collocazione urbanistica, si ritiene l'istanza accoglibile nella sua formulazione in via principale. Si provvede alla loro classificazione come aree agricole, nello specifico come Ambito ad elevato valore percettivo e paesistico, art. 66 delle NTA, ritenendo tali ambiti i più congrui come normativa rispetto all'ubicazione delle aree di proprietà.

Modifica	Istanza	Sintesi richiesta	motivo non accettabilità / variante da introdurre
		terrazzamento in parte coltivato ad orto ed in parte a prato, confinante con il NAF. Tale nuova classificazione richiesta, consentirebbe una migliore identificazione del centro storico evitando il contaminamento con fabbricati di nuova realizzazione.	
---	05	Considerato che una minima parte del terreno di proprietà risulta essere inclusa in zona edificabile del PGT, che tale inclusione appare del tutto casuale, visto che l'entità della superficie rende impossibile ogni utilizzo con fini edificabili, chiede l'esclusione della stessa dalla zona edificabile del PGT.	Seppur di modesta entità, l'istanza non risulta coerente con le chiare indicazioni riportate nell'avvio del procedimento e quindi non può essere presa in considerazione in quanto comporterebbe una modifica alle previsioni degli ambiti di trasformazione del documento di piano. Si ricorda altresì che in sede di pianificazione attuativa risulta possibile eseguire verifiche e rettifiche di dettaglio anche con riferimento ai reali confini catastali.
---	06	Chiede che il terreno di proprietà venga ricondotto alla destinazione agricola.	L'istanza non risulta coerente con le chiare indicazioni riportate nell'avvio del procedimento e quindi non può essere presa in considerazione. Si ricorda altresì che lo stralcio dall'ambito di trasformazione dei terreni di proprietà appare evidentemente incongruo dal punto di vista di un corretto assetto urbanistico del territorio così come individuato dal Documento di Piano vigente.
03	07	Recepimento della variante alla componente geologica del PGT del comune di Vezza d'Oglio redatta dal dott. Geol. Luca Maffeo Albertelli. Conseguente adeguamento delle NTA del PGT ove necessario.	Si prende atto delle modifiche/specificazioni allo studio geologico vigente contenute nello studio denominato "Aggiornamento dello studio geologico. Componente sismica, direttiva alluvioni, integrazioni aree in frana e analisi fattibilità Plazzo dell'Asino" a firma del dott. Geol. Luca Maffeo Albertelli. Rimandando esplicitamente a tale studio, interamente facente parte della presente variante, si sintetizzano in questa sede le principali modifiche introdotte: <ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguamento dello studio geologico comunale alle recenti modifiche degli aspetti sismici di cui alla revisione delle zone sismiche effettuata dalla Regione Lombardia con DGR 2129/2014 e X/4144/2015. Si sono effettuate le indagini sismiche di sito e si sono verificati i fattori di amplificazione sismica locale;</li> <li>- aggiornamento dello studio geologico vigente in base ai contenuti della Direttiva Alluvioni;</li> <li>- ripermetrazione delle aree in frana aggiornando il PAI;</li> <li>- ripermetrazione delle aree in esondazione e dissesti morfologici lungo l'asta del fiume Oglio;</li> <li>- studio di dettaglio della zona di Plazzo dell'Asino;</li> <li>- modifiche alla fattibilità geologica.</li> </ul> <i>Tali modifiche, dettagliatamente illustrate negli elaborati allegati alla variante, non incidono sulle previsioni di modifica illustrate dalla presente variante così come non comportano nuove limitazioni alle previsioni di piano vigente, come certificato dall'Allegato 15 DGR Lombardia n. IX/2616 a firma del dott. Geol. Luca Maffeo Albertelli anch'esso allegato alla presente variante.</i>
04	08	Si chiede di riportare nelle tavole di azzonamento del PdR l'unione tra i PL 7 e 8, comparti previsti negli ambiti residenziali consolidati, come da piano attuativo approvato in variante al PGT.	Si tratta di una mera coerenza cartografica con riferimento ad un piano attuativo in variante già approvato e realizzato. Si provvede all'individuazione di un unico comparto con conseguente coerenza della normativa tecnica.
05	09	Si chiede la correzione della simbologia apposta su un edificio in frazione Tu che viene indicato, nelle successive varianti, come A3* in luogo della classificazione in A3	Si tratta di una mera correzione cartografica contenuta negli elaborati dell'ultima variante. Si provvede alla correzione dell'errore attraverso l'eliminazione del simbolo grafico.

Modifica	Istanza	Sintesi richiesta	motivo non accettabilità / variante da introdurre
		come da PGT originario.	
06	10	Si chiede di eliminare dalla cartografia l'edificio già posto a sud della strada nazionale SS42 in frazione Davena oggi demolito.	Si tratta di un mero aggiornamento cartografico. Si provvede all'aggiornamento della base cartografica.
08	12	Si chiede di eliminare dalla cartografia l'edificio indicato in via Rimembranze in quanto non esistente e di coerenza il perimetro dell'edificio sottostante.	Si tratta di un mero aggiornamento cartografico. Si provvede all'aggiornamento della base cartografica.
09	13	Si chiede di eliminare dalla cartografia di piano le zone di rispetto degli elettrodotti Linea AT 132KV individuati nella porzione a sud del fiume Oglio, in quanto già avvenuto il loro interrimento.	Si tratta di una mera coerenza dell'indicazione delle fasce di rispetto sulle tavole operative del PGT alla luce della dismissione delle linee aeree AT. Si provvede alla correzione richiesta.
10	14	Migliore specificazione delle indicazioni per il calcolo del cosiddetto "standard di qualità aggiuntivo" di cui all'art. 27 delle NTA.	Preso atto dei contenuti dell'art. 27 delle NTA vigenti in tema di standard di qualità aggiuntivo, "Per tutti gli ambiti di trasformazione residenziali e turistico-ricettivi identificati nelle tavole grafiche del DdP, può essere prevista una dotazione per servizi pubblici e di interesse pubblico e/o generale, aggiuntiva alla dotazione minima disciplinata dalle presenti norme, in favore dell'Amministrazione Comunale. Tale quota aggiuntiva (cosiddetto "standard di qualità aggiuntivo") sarà oggetto di negoziazione in sede di pianificazione attuativa secondo modalità che saranno recepite dalla convenzione urbanistica, così come definito dall'art. 8, comma 2 della LR 12/2005 e s.m.e i.", considerato che tale formulazione non consente al momento una applicazione univoca dello standard di qualità aggiuntivo, si provvede ad integrare il citato articolo 27 con una nuova formulazione che renda oggettivo il metodo di calcolo di tale standard di qualità.

Per alcune delle Varianti di cui alla precedente tabella si può sin da ora affermare che, proprio per la natura delle stesse, gli effetti sulle componenti ambientali esaminate siano plausibilmente nulli e non necessitino pertanto di ulteriori approfondimenti conoscitivi e valutativi. Tuttavia, si ritiene opportuno specificare, per ciascuna, le motivazioni per cui non si procede ad ulteriore valutazione. Nella maggior parte dei casi, la scelta effettuata è avvalorata dal fatto che si tratti di varianti che sono riconducibili alla casistica di quelle per le quali l'Allegato 1u non prevede la necessità di alcuna valutazione ambientale.

VAR. N.	Motivazione dell'esclusione dalla successiva fase di valutazione	Allegato 1u	
		Codice	Casistica
02	La variante consiste nello stralcio di un'area che, da "Ambito residenziale consolidato classe 1" viene individuata come "Ambito ad elevato valore percettivo e paesistico", precludendo, di fatto, ulteriori possibilità edificatorie. Si ritiene pertanto che la variante non possa dare luogo ad impatti negativi sull'ambiente e che eventuali approfondimenti conoscitivi non potrebbero aggiungere elementi di valutazione e/o misure mitigative	f	per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie
03	La variante consiste nel recepimento della variante alla componente geologica del PGT del comune di Vezza d'Oglio redatta dal Dott. Geol. Luca Maffeo Albertelli ed il conseguente adeguamento delle NTA del PGT ove necessario. Tali modifiche, come meglio specificato negli elaborati allegati alla variante, non incidono sulle previsioni di modifica illustrate dalla presente variante così come non comportano nuove limitazioni alle previsioni di piano vigente, come certificato dall'Allegato 15 DGR Lombardia n. IX/2616 a firma del dott. Geol. Luca Maffeo Albertelli anch'esso allegato alla presente variante. Si ritiene che la variante non possa dare luogo ad impatti negativi sull'ambiente e che eventuali approfondimenti conoscitivi non potrebbero aggiungere elementi di valutazione e/o misure mitigative	a5	per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate: specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree
04	La variante è finalizzata alla mera coerenza cartografica con riferimento ad un piano attuativo in variante già approvato e realizzato. Si ritiene che la variante non possa dare luogo ad impatti negativi sull'ambiente e che eventuali approfondimenti conoscitivi non potrebbero aggiungere elementi di valutazione e/o misure mitigative	a2	per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate: adeguamento e aggiornamento cartografico, [...], o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze
05	La variante consiste esclusivamente nella rettifica cartografica derivante da un errore di tematizzazione contenuta negli elaborati dell'ultima variante, pertanto si ritiene che non sia atteso alcun impatto.	a1	per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate: alla correzione di errori materiali e rettifiche
06	La variante consiste esclusivamente nell'eliminazione dalla cartografia dell'edificio ad oggi demolito, pertanto si ritiene che non sia atteso alcun impatto.	a1	per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate: alla correzione di errori materiali e rettifiche
08	La variante consiste esclusivamente nell'eliminazione dalla cartografia dell'edificio in quanto non esistente, pertanto si ritiene che non sia atteso alcun impatto.	a1	per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate: alla correzione di errori materiali e rettifiche
09	La variante è finalizzata alla mera coerenza dell'indicazione delle fasce di rispetto sulle tavole operative del PGT alla luce della dismissione delle linee aeree AT. Si ritiene che la variante non possa dare luogo ad impatti negativi sull'ambiente e che eventuali approfondimenti conoscitivi non potrebbero aggiungere elementi di valutazione e/o misure mitigative	a1	per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate: alla correzione di errori materiali e rettifiche
11	La variante è finalizzata a specificare meglio le indicazioni per il calcolo del cosiddetto "standard di qualità aggiuntivo"	a5	per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate: specificare la normativa di piano

### 3. FASE 3: QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO

#### 3.1 Premessa

Per ciascuna componente ambientale considerata è stato ricostruito lo stato di fatto delle aree direttamente interessate dagli ambiti di variante e di un loro adeguato intorno (area di studio) all'interno del quale possono essere attesi effetti ambientali apprezzabili dalla realizzazione degli interventi previsti.

Come indicato nell'allegato 1u (*"possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite"*), l'analisi è stata condotta a partire dagli approfondimenti conoscitivi condotti nell'ambito del Rapporto Ambientale del PGT vigente, eventualmente aggiornati ed approfonditi in relazione alla specificità degli interventi previsti, in particolare con riferimento agli elaborati di Piano. Tale analisi ha comportato anche una ricognizione dei vincoli che insistono sulle aree oggetto di Variante, al fine di evidenziare il quadro delle invarianti che possono influenzare le scelte progettuali.

#### 3.2 Aspetti conoscitivi

Nella tabella a seguire (griglia per la costruzione del quadro conoscitivo, come descritta al capitolo 1.2) sono riportati i riferimenti agli elaborati che sono stati assunti come fonte e di cui si riporta estratto in allegato al presente documento.

<b>ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE</b>	<b>FONTI</b>
<b>VINCOLO IDROGEOLOGICO</b>	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.5b "il sistema dei vincoli" - Scala 1: 5.000
<b>CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA</b>	Revisione studio geologico comunale - Tav. 6.1 "Carta fattibilità geologica", Tav. 6.A "Carta di fattibilità su volo aerofotogrammetrico"
<b>PAESAGGIO</b>	
Fasce di rispetto dei fiumi	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.5b "il sistema dei vincoli" - Scala 1: 5.000
Aree alpine	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.5b "il sistema dei vincoli" - Scala 1: 5.000
P'TPR - art. 17 e 18	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.5b "il sistema dei vincoli" - Scala 1: 5.000
PTCP - ambiti di valore percettivo	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo - Tav. P.1b.6d "Il sistema paesistico:sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche" - Scala 1: 5.000
PTCP - punti panoramici	PTCP - Tavola paesistica - Quadro D2IV
PTCP - itinerari paesistici	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo - Tav. P.1b.6d "Il sistema paesistico:sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche" - Scala 1: 5.000
Rete dei sentieri	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo - Tav. P.1b.6d "Il sistema paesistico:sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche" - Scala 1: 5.000
Emergenze paesistiche locali	PGT - Documento di Piano - Quadro conoscitivo del territorio comunale - Tav. P.1b.6d "Il sistema paesistico:sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche" - Scala 1: 5.000
<b>ELEMENTI ANTROPICI</b>	
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>	
	Stato di fatto
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>	PGT - Documento di Piano e Piano dei Servizi - Tav. P.2.8-S.2 "Classificazione funzionale delle strade e Rete Trasporto Pubblico Locale" - Scala 1:5.000
<b>RETI e SOTTOSERVIZI</b>	
Acquedotto	Ufficio Tecnico
Fognatura	Ufficio Tecnico
Elettrodotti AT	Ufficio Tecnico

In particolare sono state considerate le componenti ambientali ragionevolmente relazionabili alla natura delle varianti, così come descritte nel capitolo 2, in particolare:

- ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE;
- ELEMENTI ANTROPICI.

Da questa tabella, oltre agli aspetti conoscitivi, emerge una prima quantificazione dell'impatto atteso, che verrà verificata e dettagliata nel successivo capitolo 4.

**Modifica n.****01**

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO (coefficiente di impatto)		
	ALTO (+2)	MEDIO (+1)	NULLO (0)
<b>VINCOLO IDROGEOLOGICO</b>	2		
<b>CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA</b>			
Classe di fattibilità - Parte classe 3-Fattibilità con consistenti limitazioni, Sottoclasse - 3v: problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti in terreni o crolli in roccia		1	
<b>PAESAGGIO</b>			
Fasce di rispetto dei fiumi			0
Aree alpine			0
PTPR - art. 17 e 18			0
PTCP - ambiti di valore percettivo			0
PTCP - punti panoramici			0
PTCP - itinerari paesistici			0
Rete dei sentieri			0
Emergenze paesistiche locali			0
<b>Impatto atteso - parziale</b>	2	1	0
<b>Impatto atteso - TOTALE</b>	3		

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO	
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>			
Contiguo	con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	nullo	
	con l'urbanizzato esistente su un lato	medio	
	al centro storico	alto	
Isolato	alto		
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>			
Viabilità esistente	servito ed intercluso	nullo	
	servito	medio	
	scarsamente servito	alto	
	non servito	alto	
<b>RETI e SOTTOSERVIZI</b>			
Acquedotto	servito	nullo	
	possibilità di allacciamento	medio	
	non servito	alto	
Fognatura	servito (acque miste)	nullo	
	possibilità di allacciamento	medio	
	non servito	alto	
Elettrodotti AT	interferenza	alto	
	nessuna interferenza	nullo	

Per quanto riguarda gli elementi di sensibilità ambientale, si segnala che l'area è interessata dal vincolo idrogeologico e presenta problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti in terreni o crolli in roccia.

Per quanto riguarda gli elementi antropici si rilevano alcune criticità derivanti esclusivamente dall'ubicazione dei luoghi, non contermini all'urbanizzato.



## 4. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE

### 4.1 Introduzione

La Valutazione Ambientale è finalizzata all'individuazione e alla verifica della significatività degli effetti potenzialmente indotti dalle previsioni delle Varianti di Piano in esame sulla base dei criteri per la caratterizzazione degli impatti medesimi previsti dall'Allegato I del D.Lgs. n.4/2008.

Sulla base delle analisi condotte nel capitolo precedente e in relazione alle previsioni delle Varianti di Piano, tale valutazione permette di esplicitare gli effetti potenzialmente generati, evidenziando l'eventuale necessità di misure di mitigazione e/o compensazione per garantire la piena sostenibilità delle previsioni delle Varianti di Piano.

In particolare, sono esplicitati tutti i criteri e le condizioni per permettere all'Autorità competente per la VAS di valutare la necessità di assoggettare la Variante di Piano alla procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), oppure di escluderla da tale procedimento, eventualmente con prescrizioni.

#### 4.1.1 Tipizzazione degli effetti

La metodologia impiegata per fornire una indicazione della significatività degli effetti potenzialmente generati dalle previsioni delle Varianti di Piano sulle componenti ambientali è basata sulla caratterizzazione degli attributi degli effetti, che ne specificano la natura (*tipizzazione*<sup>1</sup>).

La tipizzazione applicata è di tipo binario: ogni *attributo* che compare nelle combinazioni descrive un *aspetto* dell'effetto e ogni aspetto considerato è rappresentabile con due possibili attributi, tra i quali si sceglie, naturalmente, quello più appropriato per l'effetto previsto.

Gli aspetti considerati per la tipizzazione degli effetti sono stati definiti coerentemente con i “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi” indicati dall'Allegato I del D.Lgs. n.4/2008 e richiamati dalla normativa regionale (Tabella 4.1.1).

Tabella 4.1.1 – Aspetti e attributi impiegati per la tipizzazione degli effetti attesi.

Aspetto	Attributi	Descrizione
Tipologia effetto	Positivo (+) Negativo (-)	Indica l'effetto generato dal Piano (rispettivamente positivo o negativo) nei confronti di una specifica componente ambientale
Probabilità	Certo Incerto	Indica la probabilità che caratterizza il verificarsi di un effetto nei confronti di una specifica componente ambientale
Durata	Permanente Temporaneo	Indica la durata dell'effetto nel tempo, considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana

---

<sup>1</sup> Quanto proposto è ispirato alle metodologie comunemente utilizzate nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la valutazione della significatività degli impatti quando questi non sono prevedibili in modo preciso ed univoco, garantendo, al contempo, una facile ed immediata interpretazione dei risultati.

<b>Aspetto</b>	<b>Attributi</b>	<b>Descrizione</b>
Frequenza	Sistematico Occasionale	Indica la frequenza con la quale si attende il verificarsi dell'effetto
Reversibilità	Non reversibile Reversibile	Indica la naturale reversibilità dell'effetto, anche in questo caso considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana
Carattere cumulativo	Cumulabile Non cumulabile	Indica la cumulabilità dell'effetto rispetto ad altri effetti indotti dallo stesso Piano o da altre potenziali sorgenti di effetti vicine; si specifica che con Non cumulabilità si intende sia la vera e propria assenza di cumulabilità, sia la presenza di una cumulabilità tale da non determinare una amplificazione significativa degli effetti
Natura transfrontaliera	Transfrontaliero Non transfrontaliero	Indica la possibilità che gli effetti potenzialmente indotti interessino o non interessino gli Stati esteri
Rischi	Rischio Nessun rischio	Indica la possibilità che si verifichino rischi per la salute umana o per l'ambiente in caso di incidenti o di non adeguata gestione degli interventi previsti dal Piano; per gli effetti positivi tale aspetto non è considerato
Estensione	Sovralocale Locale	Indica l'estensione degli effetti potenzialmente indotti, ovvero se gli effetti interessano unicamente l'area di intervento del Piano o se si estendono maggiormente
Valore area	Area di particolare pregio Area non di pregio	Indica il valore della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali effetti indotti dal Piano in relazione al contesto ambientale e territoriale in cui ci si colloca
Vulnerabilità area	Area vulnerabile Area non vulnerabile	Indica la vulnerabilità della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali effetti indotti dal Piano in relazione al contesto ambientale e territoriale in cui ci si colloca
Aree o paesaggi protetti	Area protetta Area non protetta	Indica l'interessamento, da parte dei potenziali effetti indotti dal Piano, di aree protette a livello comunitario, nazionale, regionale o locale.

#### 4.1.2 Conversione quantitativa

Al fine di quantificare in modo univoco la significatività degli effetti indotti è opportuno attuare il passaggio dalla valutazione esclusivamente qualitativa, descritta al punto precedente, ad una procedura di valutazione numerica che permette di ottenere dei valori di sostenibilità degli effetti attesi.

La metodologia sviluppata per la conversione quantitativa della tipizzazione precedentemente condotta ipotizza una situazione ottimale, ovvero quella in cui gli effetti realizzati si configurano per la migliore combinazione tipizzante (effetto certo, permanente, sistematico, non reversibile, cumulabile, transfrontaliero, rischioso, sovralocale e che interessa un'area di particolare pregio, vulnerabile e protetta) e la situazione più sfavorevole (descritta secondo gli attributi complementari a quelli sopraccitati).

Si specifica che il termine migliore o favorevole rapportato alla tipizzazione non descrive, tuttavia, le conseguenze della Variante di Piano (di beneficio o meno), ma la sua portata, ovvero la sua importanza. Quindi, un effetto certo è più importante di uno incerto, in quanto ci si può attendere con ragionevole sicurezza che si verifichi; un effetto non confinato è più importante di uno confinato, dato che estende le sue conseguenze su un territorio più vasto; un effetto permanente è più importante di uno temporaneo, in quanto indica una situazione in cui il sistema ambientale non è in grado di rigenerarsi autonomamente, ecc...

Ragionando in termini quantitativi, agli attributi di importanza elevata viene assegnato valore 1, mentre agli attributi di importanza limitata valore 0,5: nella valutazione è, ad esempio, più importante un effetto certo, permanente e sistematico (punteggio 3), rispetto ad uno incerto, temporaneo e occasionale (punteggio 1,5) (Tabella 4.1.2). L'attributo positivo/negativo indica, invece, unicamente il segno dell'effetto generato, ovvero il fatto che la Variante di Piano determini, rispettivamente, effetti migliorativi o peggiorativi sulla componente ambientale considerata.

Tabella 4.1.2 – Conversione degli attributi qualitativi in punteggi quantitativi.

<b>Attributi favorevoli (punteggio 1)</b>	<b>Attributi sfavorevoli (punteggio 0,5)</b>
Certo	Incerto
Permanente	Temporaneo
Sistematico	Occasionale
Non reversibile	Reversibile
Cumulabile	Non cumulabile
Transfrontaliero	Non transfrontaliero
Rischio	Nessun rischio
Sovralocale	Locale
Area di particolare pregio	Area non di pregio
Area vulnerabile	Area non vulnerabile
Area protetta	Area non protetta

### 4.1.3 Significatività degli effetti

Al fine della verifica del livello di significatività generato dalle previsioni di Piano si opera sommando algebricamente i punteggi corrispondenti agli attributi individuati per ciascun effetto potenzialmente generato su ciascuna componente ambientale considerata; a tale punteggio deve essere aggiunto il segno, che indica la positività o negatività dell'effetto sulla componente ambientale (*punteggio di effetto*).

In valore assoluto, il punteggio di effetto maggiormente elevato (ottenibile sommando tutti gli attributi favorevoli) è 11, mentre il punteggio più basso (ottenibile sommando tutti gli attributi sfavorevoli) è 5,5. È evidente che in alcuni casi si può riscontrare nessun effetto generato dalla previsione della Variante di Piano sulla componente ambientale considerata: ciò indica che la previsione della Variante di Piano è indifferente rispetto alle caratteristiche della componente ambientale. La significatività degli effetti è valutata sulla base del punteggio di effetto (Tabella 4.1.3): l'effetto generato è considerato significativo quando il punteggio di effetto, calcolato come sopra descritto, è maggiore o uguale a 7,5 in valore assoluto (ovvero risulta tipizzato con almeno 4 attributi favorevoli sugli 11 possibili). Sono comunque sempre considerati come significativi, indipendentemente dal punteggio complessivo di effetto ottenuto, gli effetti negativi che risultano tipizzati come “transfrontalieri” oppure che interessano “aree protette”; in questi casi si rende necessaria la procedura di VAS.

Tabella 4.1.3 – Significatività degli effetti (\*: qualora l'effetto negativo sia tipizzato come “transfrontaliero” oppure interessi una “area protetta” si deve assoggettare la Variante di Piano a VAS).

Punteggio di effetto	Significatività effetto	Descrizione e prescrizioni
da -10,5 a -11	Effetto negativo molto significativo	L'effetto negativo è tipizzato come “transfrontaliero” oppure interessa una “area protetta”. La Variante di Piano deve essere assoggettata alla procedura di VAS.
da -7,5 a -10	Effetto negativo significativo	L'effetto generato risulta essere di rilevante entità e comunque tale da poter determinare un significativo peggioramento sulla componente ambientale considerata. L'effetto negativo deve essere adeguatamente mitigato (o compensato) al fine di eliminare tale effetto oppure di ridurlo in modo determinante la significatività. Si ritiene che la Variante di Piano possa essere esclusa dalla procedura di VAS con prescrizioni; in assenza di adeguati interventi di mitigazione (o compensazione), tuttavia, la Variante di Piano deve essere assoggettata alla procedura di VAS (*).
da -5,5 a -7,0	Effetto negativo non significativo	L'effetto generato risulta essere di scarsa entità e comunque non tale da determinare un rilevante peggioramento sulla componente ambientale considerata. Ove possibile l'effetto negativo deve essere mitigato (o compensato) al fine di eliminarlo completamente oppure di ridurlo ulteriormente la significatività; le misure di mitigazione non sono obbligatorie. Si ritiene che la Variante di Piano possa essere esclusa dalla procedura di VAS, eventualmente con prescrizioni (*).
0	Nessun effetto	La Variante di Piano non determina alcuna alterazione sulla componente ambientale considerata. Si ritiene che la Variante di Piano possa essere esclusa dalla procedura di VAS.
da +5 a +10,5	Effetto positivo	L'effetto generato determina un miglioramento, più o meno significativo, della componente ambientale considerata. Possono essere previste ulteriori misure di miglioramento per incrementare l'effetto positivo. Si ritiene che la Variante di Piano possa essere esclusa dalla procedura di VAS.

## 4.2 Valutazione e misure di mitigazione

Di seguito sono presentate le matrici di valutazione delle previsioni di Varianti al PGT oggetto del presente studio rispetto a ciascuna delle componenti ambientali considerate.

Per ciascuna componente ambientale sono riportati:

- la descrizione dell'effetto previsto e le motivazioni che hanno condotto alla sua individuazione;
- la “tipizzazione” dell'effetto previsto a seguito dell'attuazione della previsione della Variante di Piano e la valutazione sintetica della sua significatività;
- ove necessarie, le misure per mitigare, compensare o comunque migliorare gli effetti attesi;
- una indicazione sintetica della significatività residua degli effetti indotti.

Come già emerso nella costruzione del quadro conoscitivo e da una prima “quantificazione” degli impatti, su una scala da 0 a 20, gli impatti attesi sugli elementi di sensibilità ambientale sono molto bassi (4, 3, 1) e prevalentemente nulli sugli elementi antropici.

<b>ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE</b>				<b>01</b>
<b>Descrizione effetto</b>				
Con riferimento alla carta della fattibilità geologica per le azioni di piano, l'area è interamente individuata in classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni, sottoclasse 3v (problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti in terreni o crolli in roccia). Per quanto riguarda la sismicità del territorio, l'area è individuata come Z4c - zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi. Si specifica che la trasformazione riguardante la variante in oggetto, come precedentemente detto, riguarda esclusivamente la realizzazione di un manufatto agricolo da destinarsi al ricovero degli animali, prevedendo una capacità edificatoria in una zona inedificabile. Preso atto che trattasi comunque di ambiti agricoli e viste le indicazioni di prevalenza dell'art. 61 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., si è ritenuto congruo ed urbanisticamente compatibile l'individuazione di tale comparto specifico.				
<b>Tipizzazione dell'effetto e Significatività</b>				
<i>Aspetto</i>				<i>Punteggio</i>
Tipologia effetto	Nessun effetto	Positivo	Negativo	-
Probabilità	Certo		Incerto	-1
Durata	Permanente		Temporaneo	-1
Frequenza	Sistematico		Occasionale	-1
Reversibilità	Non reversibile		Reversibile	-0,5
Carattere cumulativo	Cumulabile		Non cumulabile	-0,5
Natura transfrontaliera	Transfrontaliero		Non transfrontaliero	-0,5
Rischi	Rischio		Nessun rischio	-1
Estensione	Sovralocale		Locale	-0,5
Valore area	Area di particolare pregio		Area non di pregio	-0,5
Vulnerabilità area	Area vulnerabile		Area non vulnerabile	-1
Aree o paesaggi protetti	Area protetta		Area non protetta	0,5
<i>Significatività effetto</i>				-8,0
<b>Misure di mitigazione, compensazione o miglioramento</b>				
Dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui allo Studio Geologico Comunale, che si richiamano per comodità: "3 - L'utilizzo di tali aree sarà subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire maggiore conoscenza geologico-tecnica, idrogeologica (es :classe fenomeno v cfr. legenda carte di fattibilità) dell'area e del suo intorno.				

Le nuove edificazioni devono essere attentamente valutate in relazione alla pericolosità dei fenomeni e alla fattibilità tecnico-economica che, in alcuni casi può anche comportare la rinuncia all'esecuzione dell'opera, qualora non sia possibile raggiungere un adeguato grado di sicurezza e protezione dei nuovi manufatti. Tali valutazioni saranno a giudizio della relazione geologica, che dovrà definire i limiti e le restrizioni all'edificazione e se questa è compatibile con il quadro del dissesto.

Le aree inserite in classe di fattibilità 3 non rendono automatica la possibilità di edificazione. Si deve considerare che un intervento è anche funzione:

- della problematica idrogeologica individuata
- del costo degli approfondimenti necessari
- delle soluzioni progettuali e costruttive che gli approfondimenti suggeriscono e alla fine può risultare economicamente non sostenibile, per il suo costo finale, per il suo valore o per la funzione a cui è destinato.
- delle incertezze legate all'ampiezza e complessità dei fenomeni in atto quali frane e frane di grandi dimensioni che nello studio geologico possono essere identificate con uno stato di attività che deve poi essere attentamente verificato in sito dal tecnico estensore.

Insieme alla relazione geologica, deve essere presentato, ove necessario, un progetto esecutivo per la sistemazione e la bonifica dei luoghi.”

Il titolo abilitativo dovrà quindi essere supportata da idonea relazione geologica che comprenda un inquadramento sismico, la verifica delle classi di fattibilità geologica per le azioni di piano e le prescrizioni per la progettazione definitiva-esecutiva.”Nella stessa fase progettuale si valuterà quindi quale sia la parte più appropriata ove assentire il nuovo manufatto agricolo.

#### Significatività dell'effetto residuo

Le misure di mitigazione proposte sono in grado di ridurre la significatività dell'effetto.

ELEMENTI ANTROPICI				01
<b>Descrizione effetto</b>				
Come rilevato nel quadro conoscitivo, le criticità rilevate derivano esclusivamente dall'ubicazione dei luoghi, non contermini all'urbanizzato.				
La realizzazione del nuovo manufatto, consolidando la destinazione delle aree, non può che determinare effetti in generale positivi sul sistema insediativo, confermando la valenza agricola dell'area e comunque senza determinare alcun fenomeno significativo di consumo di suolo diretto o indiretto.				
La maggiore impermeabilizzazione dell'area, tuttavia, determinerà un incremento della produzione di acque meteoriche derivanti dalla copertura del nuovo edificio. In relazione a tale aspetto si ritiene che la previsione determini una modifica allo scarico e convogliamento verso il sottosuolo di acque meteoriche, sebbene ciò non determini alcun rilevabile impatto addizionale rispetto alla situazione attuale.				
In termini di scarichi di acque reflue, invece, si evidenzia che nel nuovo edificio saranno svolte solo attività di ricovero animali. Non sono previsti quindi nuovi scarichi civili.				
<b>Tipizzazione dell'effetto e Significatività</b>				
<i>Aspetto</i>				<i>Punteggio</i>
Tipologia effetto	Nessun effetto	Positivo	Negativo	-
Probabilità	Certo	Incerto		0,5
Durata	Permanente	Temporaneo		0,5
Frequenza	Sistematico	Occasionale		0,5
Reversibilità	Non reversibile	Reversibile		0,5
Carattere cumulativo	Cumulabile	Non cumulabile		1
Natura transfrontaliera	Transfrontaliero	Non transfrontaliero		0,5
Rischi	Rischio	Nessun rischio		1
Estensione	Sovralocale	Locale		0,5
Valore area	Area di particolare pregio	Area non di pregio		1
Vulnerabilità area	Area vulnerabile	Area non vulnerabile		0,5
Aree o paesaggi protetti	Area protetta	Area non protetta		0,5
<i>Significatività effetto</i>				-7
<b>Misure di mitigazione, compensazione o miglioramento</b>				
In fase di esecuzione degli ampliamenti previsti dovranno essere comunque garantiti sistemi autonomi di approvvigionamento per usi idropotabili nel rispetto D.Lgs. n.31/2001 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” eventualmente da concordarsi con ARPA ed ASL.				
<b>Significatività dell'effetto residuo</b>				
Le misure di mitigazione proposte sono in grado di ridurre la significatività dell'effetto.				

## **5. CONCLUSIONI**

Il presente documento, che assume i contenuti di Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. (ai sensi del D. Lgs. n. 4/2008 e della DGR n.9-761/2010), ha evidenziato come la Variante in oggetto non abbia interferenze con i siti della Rete Natura 2000. Si ritiene comunque di provvedere alla redazione della procedura di Valutazione di Incidenza. Per le valutazioni specifiche si rimanda quindi alla Valutazione di Incidenza specifica relativa alla variante in oggetto.

Il documento ha sottolineato come le previsioni delle Varianti in oggetto possano determinare potenziali impatti di entità molto ridotta, se non nulla.

In ogni caso, sono state previste misure che ne hanno ridotto la significatività.

Nel complesso, quindi, la valutazione evidenzia come, anche in funzione della localizzazione delle varianti in ambito urbano, tutti i potenziali impatti attesi risultino di entità minima.

***Allegato 1***


*Figura 01*

*Inquadramento - scala 1:5.000*



**Legenda**

 Confine Comune di Vezza d'Oglio


 Altri confini comunali

**Rete Natura 2000**

 Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)

 Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

**Aree protette**

 Parco Nazionale dello Stelvio

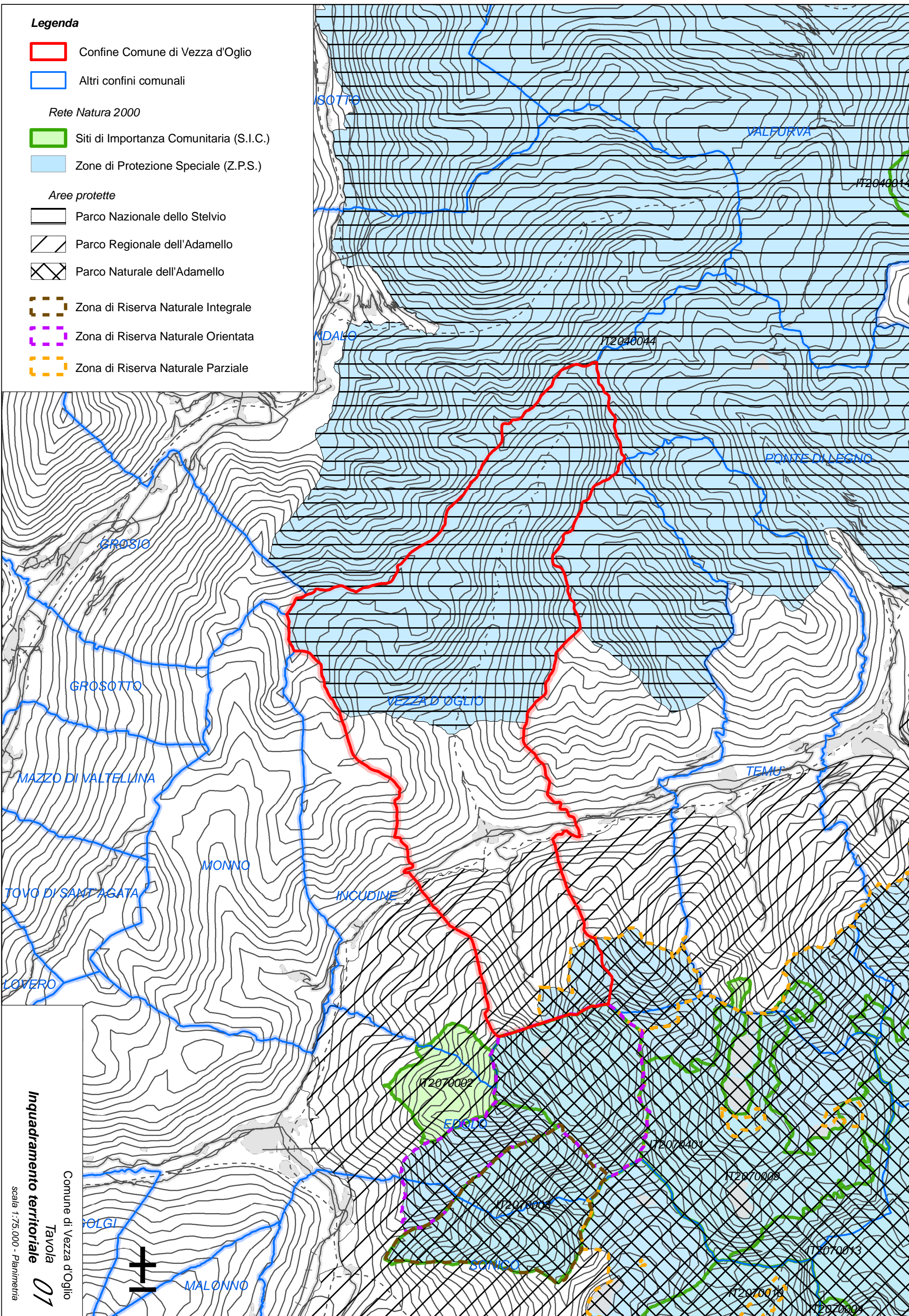
 Parco Regionale dell'Adamello

 Parco Naturale dell'Adamello

 Zona di Riserva Naturale Integrale

 Zona di Riserva Naturale Orientata

 Zona di Riserva Naturale Parziale



Inquadramento territoriale  
Tavola  
**01**  
Comune di Vezza d'Oglio  
scala 1:75.000 - Planimetria



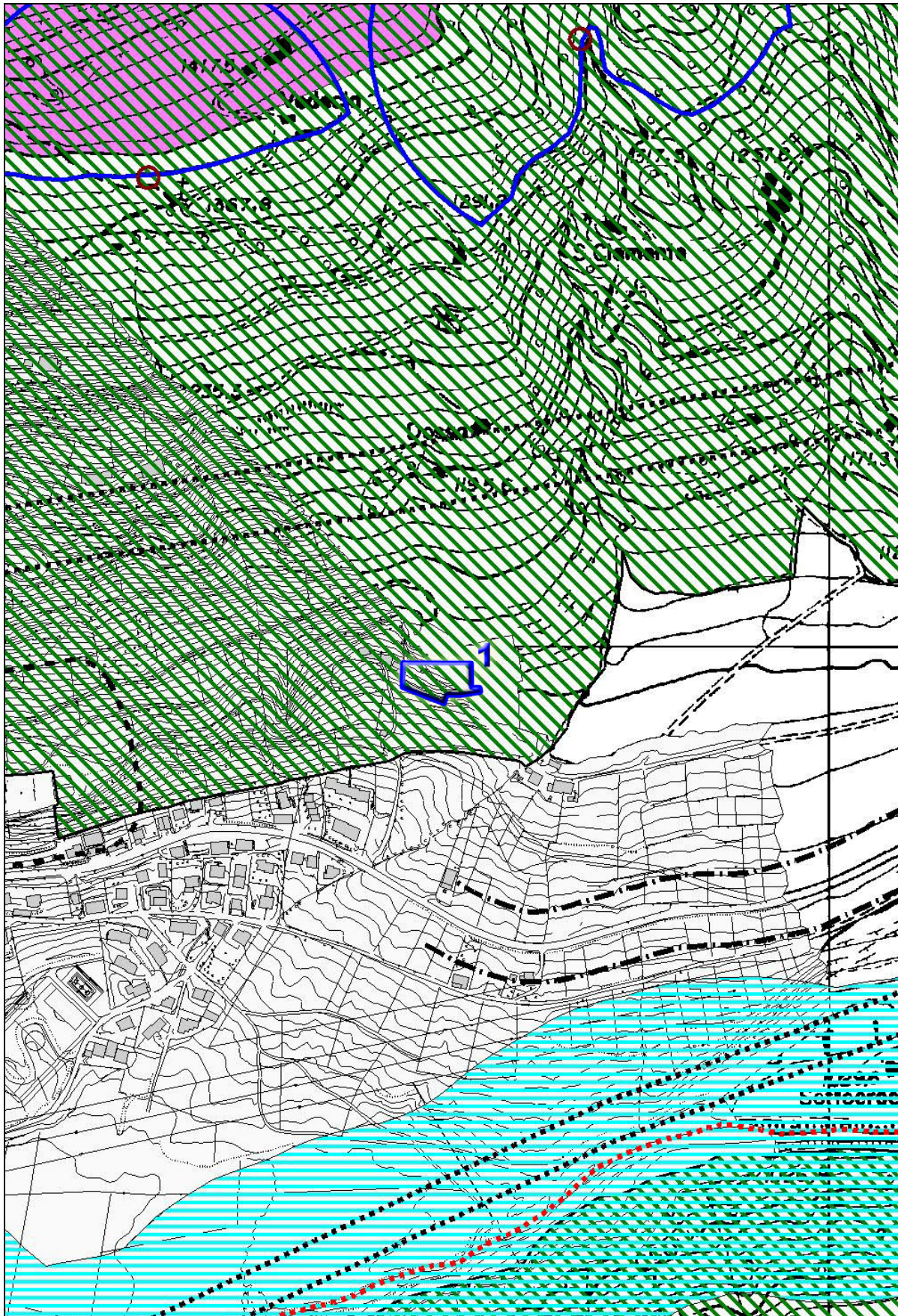
***Allegato 2***

*Quadro conoscitivo*

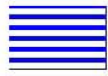
*Figure fuori testo - scala 1:5.000*



Estratti della tavola “P.1b.5b - Vincoli” con individuazione degli ambiti di variante



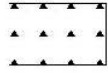




Vincolo ex art. 142.1 lett. b) D.Lgs. 42/2004 - Territori contermini ai laghi



Vincolo ex art. 142.1 lett. c) D.Lgs. 42/2004 - Territori contermini ai corsi d'acqua



Vincolo ex art. 142.1 lett. d) D.Lgs. 42/2004 - Territori alpini



Vincolo ex art. 142.1 lett. e) D.Lgs. 42/2004 - Ghiacciai



Vincolo ex art. 142.1 lett. f) D.Lgs. 42/2004 - Parco Nazionale dello Stelvio



Vincolo ex art. 142.1 lett. f) D.Lgs. 42/2004 - Parco Regionale dell'Adamello



Vincolo ex art. 10 D.Lgs. 42/2004



Ambiti di particolare interesse ambientale (artt. 17-18 NTA PTPR)



ZPS (individuata con codice)



Fascia di rispetto delle sorgenti 10m



Fascia di rispetto delle sorgenti 200m



Fascia di rispetto cimiteriale



Fascia di rispetto stradale



Fascia di rispetto elettrodotti AT



Fascia di rispetto del depuratore



Vincolo idrogeologico ex. R.D. 3267/1923

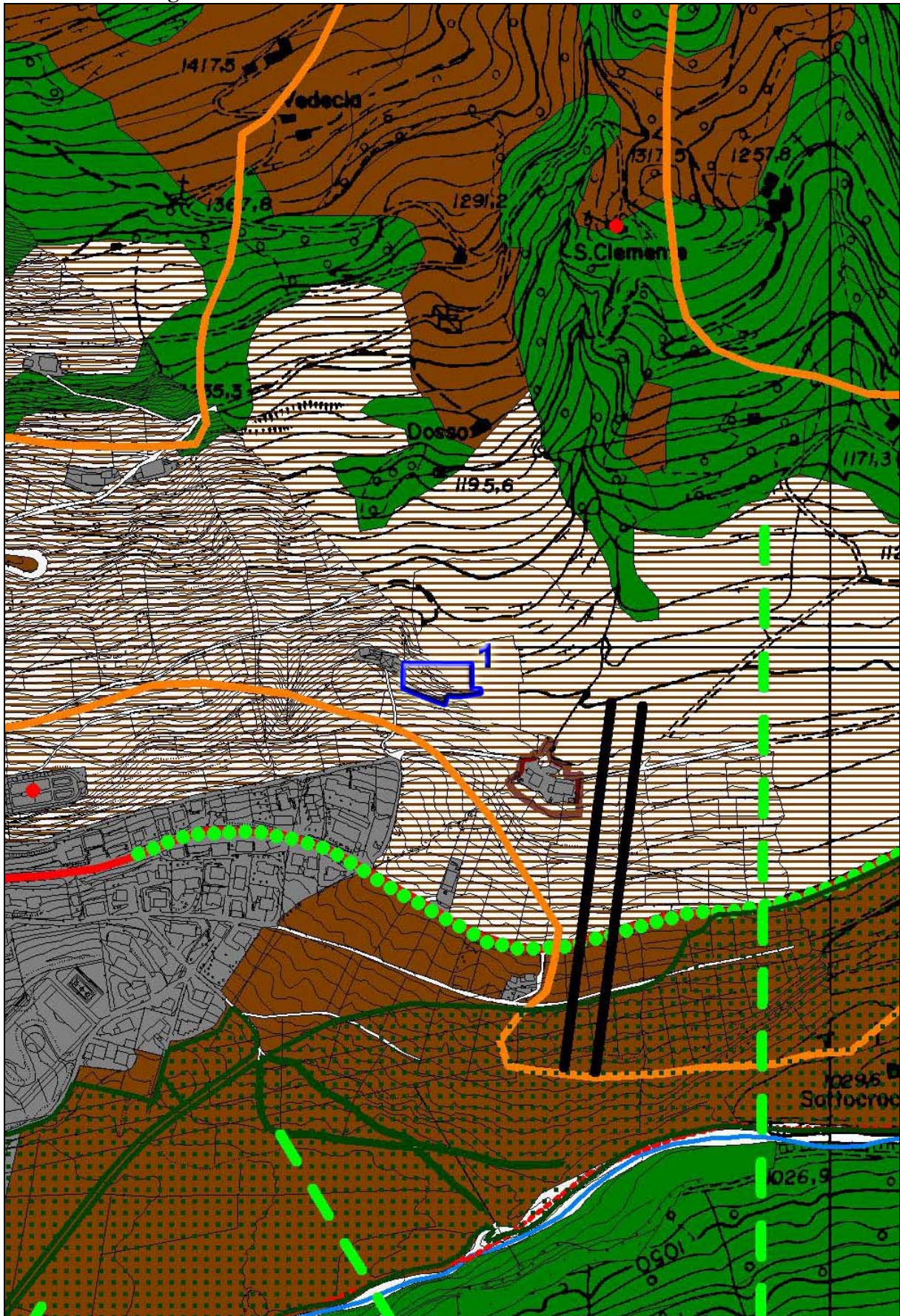
o ex art. 142.1 lett. g) D.Lgs. 42/2004 - Bosco, da individuarsi in base all'art. 3 L.R. 27/2004



Confine comunale



Estratti della tavola “P.1b.6d – Sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche” con individuazione degli ambiti di variante

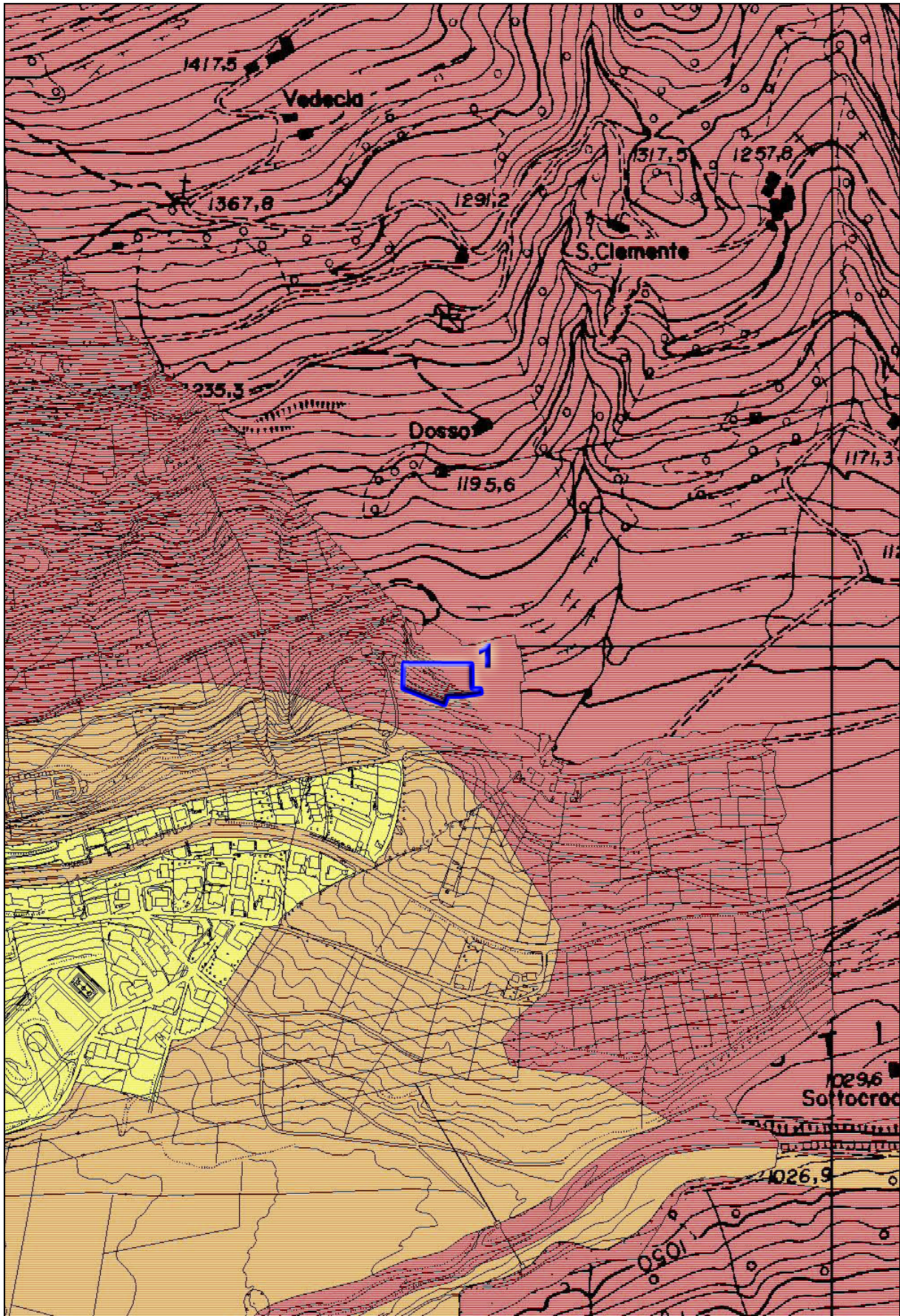




	Vuoto urbano di origine storica (M-S)
	Emergenze puntuali storico-culturali (M-S)
	Emergenze puntuali fisico-naturali (S-V)
	Malghe e baite (S-V)
	Nuclei storici (M-V-S)
<b>LETTURA A LIVELLO SOVRALLOCALE</b>	
	Aree urbanizzate e/o urbanizzabili (M-V)
	Ambito montano: boschi (M-V)
	Ambito montano: prati e pascoli (M-V-S)
	Ambito montano: prati terrazzati (M-V-S)
	Ambito montano: vegetazione rupestre (M-V-S)
	Ambito montano: accumuli detritici (M-V-S)
	Ex cava di marmo (M-V-S)
	Ambito alto valore percettivo: specificazione a scala locale perimetrazione P.T.C.P. (M-V-S)
	Ambito del fondovalle (M-V-S)
	Vegetazione arbustiva ed arborea di ambiente ripariale (M-V)
	Area protetta: Parco Nazionale dello Stelvio (S)
	Area protetta: Parco Regionale dell'Adamello (S)
	Ambito di particolare rilevanza paesistico-ambientale (S-V)
	Riserva naturale parziale Boschi di Vezza e Vione (S-V)
	Viabilità storica principale (M-S)
	Reticolo idrografico (M-V)
	Percorsi montani (M-S)
	Lagetti alpini (M-V)
	Ghiacciaio Cima Monticello Sud (M-V)
	Limite all'edificato
	Collegamenti ecologici
	Itinerario di fruizione paesistica (M-V)
	Cava di marmo (M-S)
	Confine comunale

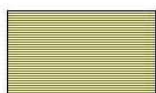


Estratto della tavola “P.2.6b-R.5b - Classi di sensibilità paesistica” con individuazione degli ambiti di variante

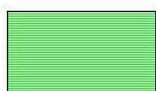




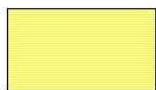
CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA



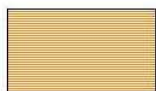
Classe 1: sensitività paesistica molto bassa



Classe 2: sensitività paesistica bassa



Classe 3: sensitività paesistica media



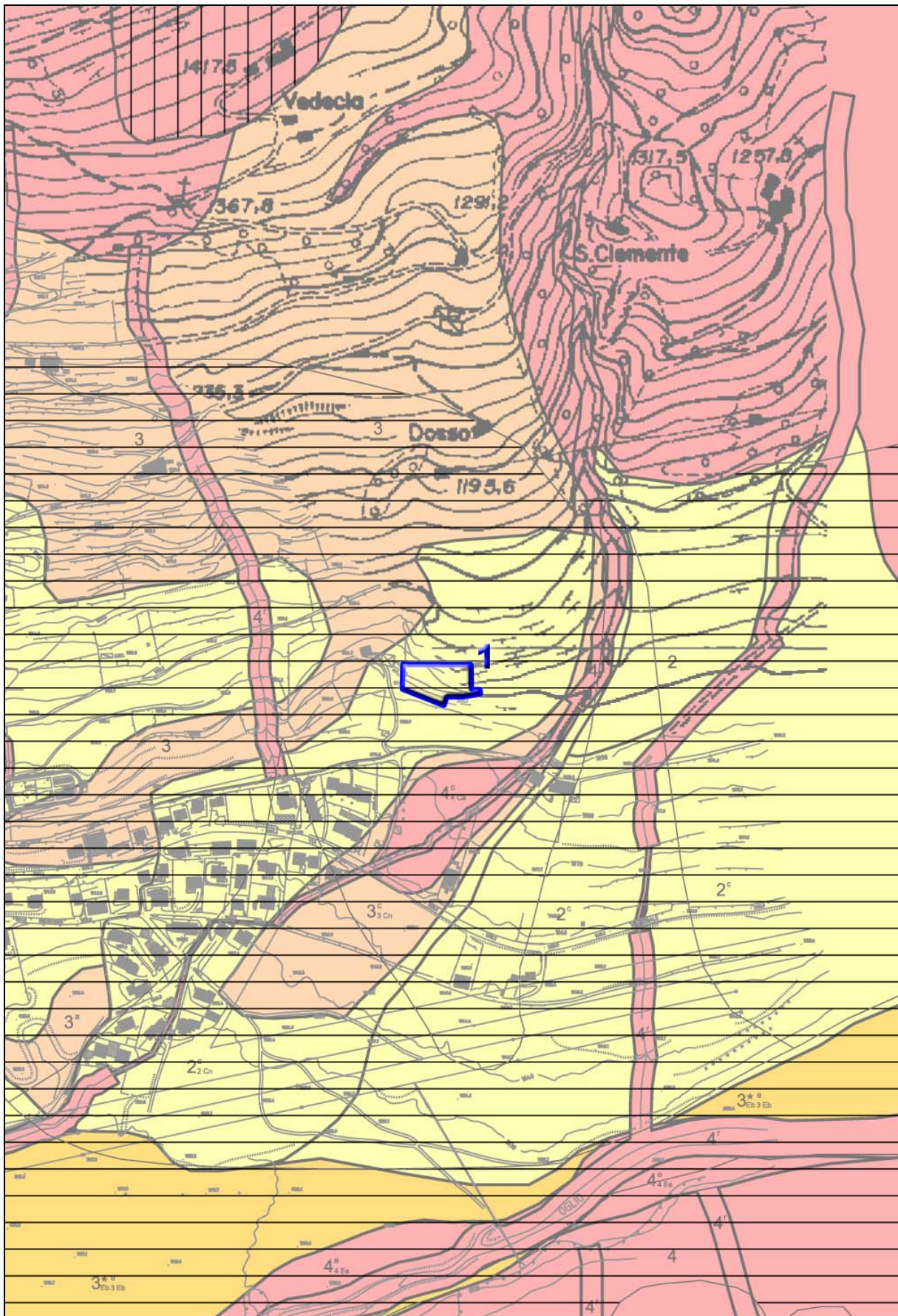
Classe 4: sensitività paesistica alta



Classe 5: sensitività paesistica molto alta

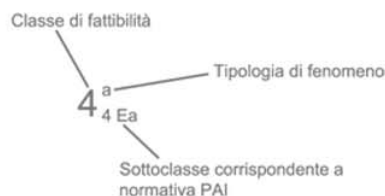


Estratti della tavola “05.2 – Carta della fattibilità” con individuazione degli ambiti di variante



## LEGENDA

TIPOLOGIA DI FENOMENO E/O PROBLEMATICHE GEOLOGICHE LEGATA ALLA CLASSE DI FATTIBILITA'	
e	Fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua con prevalente o esclusiva portata liquida
c	Fenomeni di esondazione su conoide con portata solida prevalente
r	Fascia di rispetto reticolo idrico
a	Aree limitrofe ad aree in dissesto



## CLASSI DI FATTIBILITA'



- Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni



- Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni



- Sottoclasse 3\*<sub>cp</sub> - art.9, comma 8, N.d.A. PAI



- Sottoclasse 3\*<sub>eb</sub> - art.9, comma 6, N.d.A. PAI



- Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni



*Zona caratterizzata da amplificazioni sismiche nelle quali è obbligatorio procedere ad un'analisi di secondo livello solo per gli edifici strategici e rilevanti (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) così come previsto dai "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, N.12".*



*Zona caratterizzata da instabilità sismiche nelle quali è obbligatorio procedere ad un'analisi di terzo livello solo per gli edifici strategici e rilevanti (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) così come previsto dai "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, N.12".*